

pitoli et si faria ; *tamen* niuna conclusion fo fata, rimesso a consultar meo.

80 A di 13 dezembrio in colegio, fo Santa Lucia. Vene sier Hieronimo Capelo da Verona, qual era proveditor per le camere con gran autorità, et have licentia de vegnir de qui per alcuni zorni per sue facende de una comesaria de soi nepoti, sono fioli di sier Andrea Malipiero, con li Pexari da Londra, per caxon di lite. Li vol expedir per tornar a seguir il suo viazo : disse di la camera di Padoa assa' cosse, e haver intromesso quelli scrivani etc. Et le scritture si tenivano mal ; ricordava si dovesse far, *etiam* fuora, li scrivani di 4 anni in 4 anni, come si fa in questa terra ; et havia da Padoa mandato a la Signoria zercha ducati 10 milia. Laudò li ordeni fati per sier Baldisera Trivixam et sier Hirolomo Zorzi el cavalier, quando fono avogadori di fuora, li qual non erano observadi ; ne havia fato alcuni, voria la confirmation di la Signoria : qual per avanti li mandoe. *Item*, haver usato desterità, bruto viso e boni fati ; non ha fato vender niuna cossa di debitori de la camera ; non habuto mai una hora di piacer ; havia fato pagar decime al cardinal Zen con boni modi. Laudò do soi rasonati Domenego di Alberti et Ulixes Palestina che sono li primi dil mondo. *Item*, haver fatto resto con il clero a Padoa di lire 57 milia pagavano in 4 anni con una sopra coleta. Andoe a Vicenza dove fece molte provisione, et de li tre scrivani sono in prexon de qui, vol andar in quarantia et expedirli. È stato a Verona ma non compte di veder ; ha trovà gran cosse ; esser sta spexo in spexe extraordinarie ducati 20 milia a l'anno, *maxime* in le monitiom ; biasema li do scrivani in camera veronesi, zoè Otinello de Pedemontibus et quel di Vico per caxon non vol discompiaser a' veronesi per caxon di li officii che fano per l'horo consiglio ; voria ponerli uno scontro. Fo molto longo e tedioso, *tamen* gajardo, et da avogador vestito di veluto negro con barba per la morte di soa madre. Per el principe fo laudata l'opera sua, et li darà favor.

Da Lucera, vene una lettera data a di 27 novembre, latina, di do capitani di sguizari chiamati Gaspar l'uno et l'altro Jacob. La mansione diceva *Illustrissimo duci et senatoribus Veneciae*. È portata per uno messo a posta. El sumario è questo : come havendo il ducha di Milan mandato de li a far molta zente, essi capitani si voriano conzar co la Signoria, e promette dar quanti sguizari si vorà, et essi voriano ducati 500 per uno. È latinità molto grossa, et spesso diceva *la vostra dignità* ; et notifica esser stati a li servicii del re di Franza. Et consultato per

il colegio la risposta, poi la matina seguente fo chiamato il suo messo dentro et per el principe li fo dato bone parole, et che al bisogno se opereria.

Da Milan di l'orator, di 10. Come non scriveva spesso, si per esser amalato come per ococerli poche facende. Eri fo li domino Bortolo Calcho per nome dil ducha a dirli come era venuto li noncii di bernesì a dimandar al signor certa quantità di danari li restava a dar per mità con la Signoria nostra di suo stipendio, perhò pregava fusse de qui provisto a satisfarli. *Item*, esso ducha haver mandato domino Piero da Trieste, era li orator dil re di romani, a esso re con ordine ritornasse presto ; et che l'80* stendardo e baston per dar al marchexe di Mantoa era in hordine, e lo volea mandar questo nadal et si dice el re di romani subito manderà il suo. *Item*, esso orator voria danari per pagar salarii a le fameje. Fo di questo mormorato assa' in colegio, per haver habuto quando el si partì ducati 300 et ha dal ducha 100 ducati al mexe.

Da Turim di Zuam Dolze, di 5. Come a di 2, domenega, el ducha di Savoja chiamò l'orator pontificio, milanese, di Monferà e lui, et reduti su uno mastabè con il gran thesorier et monsignor il Bastardo e li degni signori prelati, domino Petro Chara doctor, fe una degna oratione laudando la caxa di Savoja *usque ad astra*, dicendo have origine da Jove et Hercule ; poi persuadendo al subsidio etc. Perhò che vol far li tre stati, et dimandò ducati 100 milia, et dete termine a risponder fino a la epiphania. *Item*, lui haver visitato il gran Bastardo, el qual ha gran auctorità et è locotenente general dil ducha, et havia il primo grado presso il ducha ; li usoe parole acomodate, e lui disse esser de la Signoria tuto, et si offerse perchè il governo era rimasto in lui perchè el ducha è zorni 15 è andato a la caza, *etiam* quando è qui. Questo è il tuto.

Dil ditto in zifra, di 7. Come eri fo da lui Placidio venuto di Aste ; disse il signor missier Zuam Giacomo have lettere di Franza dil re, come alcuni cantoni di sguizari di una e l'altra liga si volea conzar con Milan, et perhò li vol mandar una solenne ambasata a persuaderli stagino saldi, et confortarli a perseverar perchè sarano operati da la regia majestà. *Item*, haver lettere dil capitano Rubinet, come el re li ha ordinà vengi in Aste con la sua compagnia, et che dia mandar alcune lanze certissimo. È scrite a monsignor di Alegra, venghi ai lochi soi con la compagnia per volerlo mandar a meza quaresima in Savoja. *Item*, che la liga saria conclusa tra il re e la Signoria se non fusse sta il fiol dil papa, perchè